

Un manifesto contro le parole ostili in politica: presentata alla Camera l' iniziativa #cambiostile

In un' audizione alla Camera oggi pomeriggio l' organizzazione triestina Parole O_Stili ha presentato il manifesto della comunicazione non ostile, un' idea per cercare di limitare l' uso del linguaggio violento in rete e in particolare nell' ambito politico. Il manifesto è stato sottoscritto da 220 esponenti politici dei maggiori partiti, tra cui Graziano Delrio, Maria Anna Madia, Monica Cirinnà per il centrosinistra, e Gian Marco Centinaio ed Erika Stefani del centrodestra. L' audizione, denominata #cambiostile, è stata presentata da Mara Carfagna. Alla base del manifesto c' è uno studio, commissionato da Parole O_Stili a Ipsos e all' Istituto Toniolo, sulla percezione della violenza verbale nella società. I risultati mostrerebbero che più del 70 per cento degli intervistati su tutto il territorio nazionale considera il linguaggio d' odio - il cosiddetto hate speech - un riflesso delle tensioni presenti nella società. Più del 60 per cento dei giovani intervistati si sarebbe imbattuto in messaggi d' odio in rete almeno una volta. Il primo articolo del manifesto recita «Virtuale è reale», l' idea centrale per cui ciò che viene detto e scritto in rete ha una ricaduta nel mondo reale, che si declina poi nella necessità di adeguarsi a norme che regolino il linguaggio, in primis in rete. «L' idea è di far aderire spontaneamente le persone al linguaggio moderato, il che vale per tutti ma soprattutto in politica. La volontà è di far abbassare i toni, sensibilizzare soprattutto i giovani, che il sondaggio dice sono i più colpiti», dice Elena Castellini, responsabile media per Parole O_Stili. La prima presentazione del manifesto, due anni fa, era stata presidiata dall' ex presidente della Camera Laura Boldrini, vittima per lungo tempo di campagne d' odio online. Chiunque può sottoscrivere il manifesto, ma con l' audizione alla Camera Parole O_Stili ha cercato di sensibilizzare il più alto numero di politici di tutte le appartenenze. «E' un' iniziativa super partes», precisa Castellini. «Ci sono tante parole che i nostri politici dicono e che fanno male», ha detto Rosy Russo, presidente dell' associazione, durante la presentazione alla Camera. «Sono parole che non sono esempio per le nuove generazioni». All' audizione hanno partecipato, oltre a Russo, anche Paolo Lattanzio del M5S e Vittorio Sgarbi, il quale ha espresso le sue lodi per l' uso sincero delle parolacce, anche in politica. «Noi non siamo contro le parolacce, siamo contro l' ostilità, che è più sottile, profonda e nociva, ha delle conseguenze più pesanti», ha replicato Russo. La situazione del linguaggio nella politica italiana è stata monitorata nel corso del 2018 da Termometro Politico, che conduce anche attività di monitoraggio sulle «fake news».

Questo sito utilizza cookie per analisi, contenuti personalizzati e pubblicità. Continuando a navigare questo sito, accetti tale utilizzo. Scopri di più

msn notizie cerca nel Web Accedi

LA STAMPA.it

Un manifesto contro le parole ostili in politica: presentata alla Camera l' iniziativa #cambiostile

CECILIA BUTINI Un'ora fa



ALTRO DA MSN

- La Roma ha esonerato Di Francesco Sportal.it
- Conte: forti dubbi e perplessità sulla... Rai News
- "Finalmente di nuovo in vasca" Corriere Tv

© ANSA

In un' audizione alla Camera oggi pomeriggio l' organizzazione triestina Parole O_Stili ha presentato il manifesto della comunicazione non ostile, un' idea per cercare di limitare l' uso del linguaggio violento in rete e in particolare nell' ambito politico. Il manifesto è stato sottoscritto da 220 esponenti politici dei maggiori partiti, tra cui Graziano Delrio, Maria Anna Madia, Monica Cirinnà per il centrosinistra, e Gian Marco Centinaio ed Erika Stefani del centrodestra. L' audizione, denominata #cambiostile, è stata presentata da Mara Carfagna.

Alla base del manifesto c' è uno studio, commissionato da Parole O_Stili a Ipsos e all' Istituto Toniolo, sulla percezione della violenza verbale nella società. I risultati mostrerebbero che più del 70 per cento degli intervistati su tutto il territorio nazionale considera il linguaggio d' odio - il cosiddetto hate speech - un riflesso delle tensioni presenti nella società. Più del 60 per cento dei giovani intervistati si sarebbe imbattuto in messaggi d' odio in rete almeno una volta.

Il primo articolo del manifesto recita «Virtuale è reale», l' idea centrale per cui ciò che viene detto e scritto in rete ha una ricaduta nel mondo reale, che si declina poi nella necessità di adeguarsi a norme che regolino il linguaggio, in primis in rete.

«L' idea è di far aderire spontaneamente le persone al linguaggio moderato, il che vale per tutti ma soprattutto in politica. La volontà è di far abbassare i toni, sensibilizzare soprattutto i giovani, che il